

BENITO, eri un puzzone,
però le cose andavano benone.
Ti tenevi l'amante, ma é assodato,
che almeno non l'hai fatta deputato.
Le regalavi forse qualche gemma
ma si bonificava la maremma.
Facesti pezzo grosso il Conte Ciano,
però tuo figlio é morto Capitano.
Godevi nel mostrar viso feroce,
ma proteggevi Benedetto Croce.
Minacciavi la morte con i tuoi cenni,
ma salvasti la vita a Pietro Nenni.
"Con il nemico non si scende a patti"
ma salvasti la vita anche a Togliatti.
Sarai stato, magari, un peccatore
ma per te, Cristo, ritornò in onore.
La libertà ci riducesti un poco
ma mai, con te, vedemmo il coprifuoco.
No, con gli agrari non andasti a fondo
ma desti il primo colpo al latifondo.
Forse tenevi buono il capitale,
ma sorse in Agro casa e cascinale.
Mettevi troppe guardie, ma all'oscuro
giravo sempre comodo e sicuro.
Mettevi troppe tasse, ma intanto,
strade e palazzi sorsero d'incanto.
Fu sparse troppo sangue, ma in eterno
per la Gloria d'Italia e non fraterno.
Sei morto, faccia al sole, faccia al vento,
ma, almeno, non sei stato in un convento.
Tu che sei stato, dicono, un puzzone,
e che hai messo l'Italia a pecorone,
per me sei stato un gran puzzone e un fesso,
perché sti fregai che ci stanno adesso,
se l'ammazzavi quando eri Duce,
adesso si vedrebbe un po' di luce.